

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
STEFANO MONTALTO
CONSULENTE ASSICURATIVO
ENTI RELIGIOSI
Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257
e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it

Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

FONDATA NEL 2007

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
STEFANO MONTALTO
CONSULENTE ASSICURATIVO
ENTI RELIGIOSI
Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257
e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it

RILEVAZIONE CARITAS Solo dopo la riapertura le domande d'aiuto hanno subito un calo

Pandemia, +34% di 'nuovi poveri'



Il 34% delle persone che si sono rivolte alle Caritas diocesane nel periodo del lockdown sono "nuovi poveri", ossia persone che si sono rivolte per la prima volta alle strutture ecclesiali. Con la riapertura si è registrato un piccolo segnale positivo: nel 28,4% delle 169 Caritas diocesane interpellate, pari al 77,5% del totale (sono 218 le Caritas in Italia), si è registrato un calo delle domande di aiuto. Sono alcuni dei dati che emergono dalla seconda rilevazione nazionale condotta dal 3 al 23 giugno da Caritas italiana, attraverso un questionario strutturato destinato ai direttori e responsabili delle Caritas diocesane. Non tutte le Caritas interpellate hanno quan-

tificato con precisione le persone accompagnate e sostenute da marzo a maggio, che comunque, dalle risposte parziali pervenute, risultano quasi 450.000, di cui il 61,6% italiane. 92.000 famiglie in difficoltà hanno avuto accesso a fondi diocesani, oltre 3.000 famiglie hanno usufruito di attività di supporto per la didattica a distanza e lo smart working, 537 piccole imprese hanno ricevuto un sostegno. Complessivamente - grazie al fiorire di iniziative di solidarietà e al contributo che la Conferenza episcopale italiana ha messo a disposizione dai fondi dell'otto per mille - i servizi forniti sono stati: dispositivi di protezione individuale/fornitura igienizzanti, pasti da asporto/consegne

a domicilio, servizi di ascolto e accompagnamento telefonico, acquisto farmaci e prodotti sanitari, ascolti in presenza su appuntamento, supporto/orientamento rispetto alle misure messe in atto dalle amministrazioni/governo, assistenza domiciliare, attività di sostegno per nomadi, giostrai e circensi, servizi di supporto psicologico, rimodulazione dei servizi per senza dimora, accompagnamento alla dimensione del lutto, sportelli medici telefonici, aiuto per lo studio/doposcuola, alloggio per quarantena/isolamento, presenza in ospedale/Rsa, accoglienza infermieri e medici.

Progetto Policoro alla ricerca di animatori di comunità

DI DAVIDE RUSSO
ANIMATORE DI COMUNITÀ DEL PROGETTO POLICORO

Lo scorso 1 luglio, nei locali della Curia, si è tenuto un incontro tra gli uffici pastorali della Diocesi (Pastorale Sociale del Lavoro, Pastorale Giovanile e Caritas) volto alla pianificazione di un ban-

do per la selezione del nuovo "Animatore di Comunità" del Progetto Policoro. Il bando sarà pubblicato nel sito della diocesi (www.diocesipiazza.it) il prossimo 15 luglio.

Il Progetto Policoro nasce con l'intento di sostenere e sensibilizzare la rinascita del territorio attraverso l'impresa giovanile, senza mai tralasciare lo spirito di evangelizzazione proprio del vivere

cristiano.

L'animatore di comunità del Progetto Policoro sarà chiamato quindi a una missione, quella di "animare" e mettere in campo le proprie competenze tecniche e umane al servizio della propria diocesi, ad essere strumento della Chiesa che tende la mano ai suoi figli in tutte le loro difficoltà.



Il prospetto della sacrestia e della canonica

Enna, iniziano i restauri della chiesa San Cataldo

Iniziati ad Enna i lavori di restauro della chiesa di San Cataldo. Si tratta di un progetto finanziato in parte con fondi dell'otto per mille alla Chiesa cattolica (157 mila euro a fronte di una spesa complessiva di € 227.252,00) e per il resto con contributi della Diocesi

(€ 10.000,00) e della Parrocchia (€ 60.148,00). I lavori, su progetto degli architetti Leonardo Russo e William Tornabene, corredato dalle autorizzazioni da parte dell'ufficio diocesano di Arte sacra e dalla Soprintendenza di Enna, prevedono il risanamento del prospetto

laterale esterno e dell'abside. Si interverrà inoltre anche sui locali parrocchiali e nella sacrestia con la realizzazione delle coperture con tegole murate in coppi siciliani, la revisione del sistema di smaltimento delle acque piovane attraverso gronde e pluviali in rame e l'appli-

cazione di dissuasori meccanici antivolatili e il risanamento dei prospetti della canonica.

L'impresa che si è aggiudicata i lavori è la CIPAE di Enna che li ha affidati alla consorzata M.D.G. Costruzioni srl. La conclusione dei lavori è fissata al 3 dicembre 2020.

Rifiuti e degrado

Gli sporaccioni di Gela
Multe per 90 mila euro

LILIANA BLANCO A PAG. 3

Don Valerio

L'ordinazione presbiterale
Festa nel Duomo di Enna

MARIANGELA VACANTI A PAG. 5

Rubrica

La Bibbia al femminile
Maria di Betania: il profumo e la cura

ARIANNA ROTONDO A PAG. 6

CEI "Rete che ascolta"

a pagina 7

Editoriale

La forza delle scelte generative

Da Chernobyl al Covid-19: la ricchezza è di senso



DI LEONARDO BECCHETTI

Il bellissimo film-documentario sulla tragedia di Chernobyl trasmesso in questi giorni in tv ci racconta di una riunione decisiva per le sorti di milioni di persone che si svolge a Pripyat, la cittadina-dormitorio a 3 chilometri da Chernobyl, nelle ore immediatamente successive alla catastrofe.

La fisica nucleare bielorussa Ulana Khomyuk ha scoperto come il primo tentativo di spe-

gnere l'incendio (gettando boro e sabbia sul reattore) rischia di creare una catastrofe e una seconda esplosione in caso di contatto del materiale radioattivo con l'acqua nel seminterrato sotto il reattore, esplosione che metterebbe a rischio la vita di milioni di persone. Per evitarla è necessario che un manipolo di tecnici che conosce la mappa della centrale entri nell'impianto e dreni l'acqua delle vasche. È per questo motivo che Boris Shcherbina, il capo della commissione governativa istituita dal Cremlino, riunisce in una stanza un centinaio di tecnici della centrale. E in un'atmosfera molto tesa

chiede se ci sono volontari per quella difficilissima operazione. Per cercare di sollecitare adesioni Shcherbina fa una proposta: 400 rubli il premio per chi si rende disponibile e una promozione sul campo. Seguono secondi di silenzio. Poi uno dei tecnici ha il coraggio di rispondere.

Lo sappiamo che chi andrà nell'impianto sarà condannato a morte, le sembra che 400 rubli e una promozione possano bastare? Shcherbina a questo punto cambia argomento e registro e condivide la realtà dei fatti con i presenti. L'operazione è essenziale se si vuole evitare una seconda esplosione che porterà la radioattività a livelli molto peggiori uccidendo nel tempo milioni di persone e contaminando acqua e cibo per decenni nei Paesi vicini. È

a questo punto che Alexei Ananenko, Valeri Bezpalov e Boris Baranov si alzano e si rendono volontari accettando una missione che metterà a rischio le loro vite. Lo diciamo da anni: l'uomo è cercatore di senso prima di essere homo oeconomicus massimizzatore di utilità, di denaro o di piaceri.

La motivazione più profonda del nostro agire è quella della generatività, ovvero del valore che la nostra azione, le nostre scelte avranno sulla vita di altri esseri umani. Alexei Ananenko, Valeri Bezpalov e Boris Baranov si mettono in gioco sapendo il prezzo che pagheranno non per 400 rubli ma quando si rendono conto che la loro azione potrà salvare milioni di persone.

CONTINUA A PAGINA 7

DISABILITÀ Il cosiddetto "Incremento al milione" sarà valido sin dal 18esimo anno di età Una sentenza che farà strada

DI MARIO
ANTONIO
PAGARIA

Grande soddisfazione dell'ing. Gianluca Vece, presidente provinciale dell'Anmic, Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili, che per legge ha la rappresentanza e la tutela di tutta la categoria, dopo la lettura della sentenza emessa dalla Corte Costituzionale in tema di disabilità e lavoro.

"Il 23 giugno - ha detto - ha costituito una data storica per gli invalidi civili dopo che la Consulta, nella Camera di Consiglio, esaminando una questione di legittimità costituzionale sollevata dalla Corte di Appello di Torino ha stabilito che le persone con grave disabilità, riconosciute quali invalidi civili al 100% dalle commissioni mediche, non possono soddisfare i primari bisogni della vita".

La Consulta ha sentenziato che i 285,66 euro mensili pre-



visti dalla legge per le persone totalmente inabili al lavoro per effetto di gravi disabilità, non sono sufficienti garantire i «mezzi necessari per vivere». Il cosiddetto «incremento al milione» (pari a 516,46 euro) da tempo riconosciuto, per vari trattamenti pensionistici deve essere quindi assicurato agli invalidi civili totali senza attendere il raggiungimento del sessantesimo anno di età, attualmente previsto dalla normativa.

Dunque una sentenza storica che tuttavia, non avrà effetto retroattivo ma dovrà applicarsi proprio a partire dal giorno successivo alla pubblicazione della sentenza con le relative

! Cosa cambia

Non più € 285,66 euro mensili previsti dalla legge 118 del 1971, ma oggi i disabili gravi potranno avere l'incremento ad € 516,46 sin dal 18esimo anno di età senza aspettare il raggiungimento dell'età di sessantasei e sette mesi.

motivazioni. Quindi non più € 285,66 euro mensili previsti dalla legge 118 del 1971, ma oggi i disabili gravi potranno avere l'incremento ad € 516,46 sin dal 18esimo anno di età senza aspettare il raggiungimento dell'età di sessantasei e sette mesi. L'unica condizione sarà che gli invalidi non debbano godere di altri redditi su base annua pari o superiori ad esattamente € 6.713,98 e che da tale somma non viene computata l'indennità di accompagnamento.

Se Maometto non va alla montagna... è proprio il caso di dirlo, poiché dove non sono arrivati i politici, disinteressandosi del problema, è arrivata la Corte Costituzionale. E così, dopo la decisione assunta dalla

Consulta, nei giorni scorsi, i disabili potranno urlare al mondo la loro vittoria verso un sistema statale che non si fa carico delle loro problematiche, esasperando a bella posta, ignorandoli. Va ricordato che le innumerevoli battaglie che hanno portato a questa vittoria sono iniziate nel 2008, quando fu organizzata una petizione nazionale, tramite la quale si raccolsero trecentomila firme e Gianluca Vece, si impegnò in prima persona, insieme ai suoi collaboratori, raccogliendo centinaia di firme in provincia di Enna.

Ma la battaglia è appena iniziata, poiché gli invalidi che percepiscono assegno, almeno quelli che posseggono il 74 % di invalidità, quindi più dei due terzi, non possono senz'altro vivere con un assegno di appena € 285 mensili.

L'Anmic, quindi continuerà ad impegnarsi in questa battaglia, come ha sempre fatto. Chiunque volesse informazioni si rivolga alla sede Anmic di Enna in via Aidone, 43

+ famiglia

La fase giovani

DI IVAN SCINARDO



Dopo la fase uno, due e tre, è opportuno avviare immediatamente la «fase giovani». A dichiararlo, un imprenditore palermitano di 34 anni, Riccardo Di Stefano, appena eletto presidente dei Giovani di Confindustria. In una intervista rilasciata al quotidiano Il Sole 24 ore, Di Stefano ha detto che: «bisogna dare attenzione alle giovani generazioni, che hanno la responsabilità del rilancio del Paese. Ora come non mai noi imprenditori dobbiamo essere collettori delle migliori energie del paese, interpreti del cambiamento per rendere l'Italia moderna, innovativa, sostenibile e inclusiva, aggiungendo che il movimento dei giovani imprenditori di Confindustria si fonda sull'idea di promuovere un'Italia visionaria e internazionale, come le sue imprese. I Giovani imprenditori rappresentano da sempre un laboratorio di innovazione, di proposta e di impegno; essere sempre coraggiosi nelle proposte e nelle azioni, per garantire e rafforzare quell'importante contributo di visione e di concretezza che serve alle nostre imprese. Un grande paese ha bisogno di grande coraggio». Il programma che ha portato il giovane imprenditore palermitano a fare sentire la voce dei giovani, rispetto alla tradizionale classe dirigente, punta a rimettere le nuove leve al centro dell'agenda politica. Di Stefano dice, «la nostra generazione in questa fase è stata dimenticata, bisogna riportare al centro il tema non solo di creare lavoro, ma di stimolare le start up e la nascita di nuove imprese». Nei suoi programmi anche il ricorso ai fondi del Recovery Plan. «Non si può sviluppare il Mezzogiorno senza risolvere il problema della mobilità e delle infrastrutture. E se non riparte quest'area del paese non ci potrà essere, per Di Stefano, un vero sviluppo di tutto il paese. Bisogna puntare sull'alta velocità, stimolare l'economia del mare, e poi spingere su ricerca e innovazione, continua il neo presidente dei Giovani imprenditori». I progetti del nuovo presidente di Confindustria giovani sono davvero ambiziosi e innovativi, resta l'incognita se queste voci verranno realmente ascoltate da chi governa la res pubblica.

info@scinaro.it

Anche così Maria ci chiede cura dell'altro

DI GIACOMO LISACCHI

Per la seconda volta, dopo quella del 2 luglio 1943 a causa dei bombardamenti, la processione della Madonna della Visitazione, patrona di Enna, non si è fatta. A impedire alla Madonna che attende «tutto l'anno» per «scendere tra la sua gente», per «trattenersi con essa» «non dall'alto dell'altare, ma in mezzo a loro», è stato il Corona virus. Dunque, l'evento che da oltre 600 anni, puntualmente ogni 2 luglio scombusso gli ennesi; che mobilita migliaia di persone e coinvolge fedeli di ogni età e classe sociale ha avuto una seconda battuta di arresto a causa delle ristrettezze governative formulate per la pandemia virale ancora in atto.

È mancato quell'urlo di «Viva Mari!» per le strade e le viuzze della città dei 124 confrati che trasportano sulla «Nave d'Oro» la statua della Patrona dal Duomo alla chiesa di Montesalvo che viene dal profondo dell'anima: un grido di fede, di amore senza condizioni, di incanto corale che deve arrivare al cielo, più in alto possibile. Ad ogni modo anche se è saltato l'appuntamento tanto atteso, proviamo lo stesso a raccontare in chiave diversa, e poi anche le riflessioni di un giovane confrate, cos'è la processione della Madonna per gli ennesi. È come una corrente elettrica che attraversa la folla che si agita quando i confrati in tonaca bianca e a piedi nudi, con immensa

fatica, sorreggono in spalla la Vara per attraversare la città da un capo all'altro. Sono, queste, prove di fede, i momenti di massima emozione collettiva.

C'è da pensare se tutto questo sia solo ed esclusivamente fede religiosa. Non c'è forse anche la voglia di stare insieme, di entusiasarsi, di credere in qualcosa? Sono tempi particolarmente difficili quelli che stiamo vivendo, e non solo per il Covid 19. Pandemia a parte, galleggiamo in un mare di cinismo, di egoismo sociale, tempi in cui vaghiamo per le turtuose strade della vita senza sapere bene a cosa credere, senza principi e senza valori.

Il futuro comincia a farci paura, non vediamo all'orizzonte un porto dove rifugiarsi, dove sentirsi protetti. In questo degrado sociale, che ha investito il nostro Paese, non rimane che aggrapparci a tutto ciò che ci fa rivivere il passato. Come può essere una festa religiosa, appunto. Non è un caso che emotivamente eventi così coinvolgono pienamente anche chi non crede.

Ecco perché bisogna parlare di contagiosa emozione collettiva. Certo, questo non significa che quaranta o cinquant'anni fa la festa della Madonna non facesse scattare le stesse emozioni. Ma è il contesto che è profondamente cambiato. E allora è chiaro che quella profonda emozione, creata per sei secoli da una Vara maestosa piena di simboli, o da quegli uomini in bianco che, pieni di sudore, la portano in processione con passo

dondolante, diventano un brandello ancora intatto di passato, rappresentano una bandiera logorata ma ancora sventolante, attorno a cui raccogliersi, stare uniti, fare festa, esprimere la propria fede e il proprio amore per la città. A questo proposito, significative le riflessioni di un giovane confrate.

«Pazienza, mancherà - ha affermato - per quest'anno il bel volto di Maria tra la sua gente, mancherà il tributo delle «sarbe», la gente per strada; e mancherà qui a Montesalvo, dove la sento veramente di casa e avverto davvero la sua presenza, abitando in queste zone. Per il giovane confrate, ad ogni modo, la festa c'è stata (il festeggiamento iniziò il 3 giugno), c'è e continuerà per tutto il mese di luglio, «perché il cuore di tutto - ha spiegato - è la celebrazione eucaristica» e per quanto riguarda la processione «è solamente un corollario, prezioso, bellissimo, commovente, suggestivo, ma un corollario».

«E dopo aver vissuto una Settimana Santa e un intero periodo quaresimale e pasquale in streaming - aggiunge - ringraziamo che, almeno con le dovute precauzioni, possiamo andare pellegrini in Duomo e partecipare alle messe e agli eventi liturgici che si disporranno per il 2 luglio e l'intero mese. La festa quindi, seppur privata magari degli eventi tradizionali che la rendono bellissima, c'è: ci sarà Maria, ci saremo noi. Il bel simulacro della nostra Patrona, che tanto infonde serenità al suo popolo, sarà presen-

te tra la sua gente. Non si potrà fare la visita a Montesalvo? Andremo al Duomo».

A quanti invece protestano per l'apertura delle discoteche, dei mercati e non delle processioni, il giovane confrate rammenta agli ennesi: «Che senso ha ciò che abbiamo fatto in questi mesi, se poi per mantenere intatte le tradizioni mettiamo in seria discussione la salute di tutti? Alle condizioni attuali sarebbe impossibile portare in sicurezza la Madonna per le strade: per gli ignudi, in primis, e per tutti. Maria non ci chiede questo, non ha senso, non è questo che significa tributare la propria devozione alla Santa Patrona, mettendo a rischio la salute dei fratelli.

Maria ci chiede di aver rispetto dell'altro, cura, attenzione, servizio». Infine, un pensiero per i commercianti e per quanti trovano risorse e guadagno nelle feste patronali che stanno vivendo un terribile momento. «Mi dispiace - ha affermato - spero tanto che lo Stato possa supportarli nei dovuti modi in questo momento di particolare difficoltà. Pregheremo anche per

loro, affinché presto possano tornare a lavorare e non manchi loro il «pane» per vivere». Infine, conclude facendo un accorato invito alla città: «Cara Enna, ti sei dimostrata una comunità davvero calorosa in questo momento di grave crisi, questo momento di prova e privazione ulteriore vivilo con la devozione, la fede che hai sempre dimostrato. E ancora una volta eleva in cielo il grido di «E cu voli grazzi ricurri a Mari!»



il piccolo sono

DI ROSARIO COLIANNI

Rete che ascolta: un aiuto per le famiglie

Da questa domenica, in aiuto alle famiglie, è attivo il progetto della Conferenza Episcopale Italiana: «Rete che ascolta». L'iniziativa collega più di 63 consultori come una vera e propria rete estesa nel territorio nazionale. Un tangibile aiuto ai bisogni delle famiglie che hanno un disagio relazionale tra i componenti o difficoltà

economiche o problematiche riguardanti la disabilità e la terza età. Il progetto ha come partners l'Ufficio nazionale per la pastorale della famiglia, il Servizio nazionale per la pastorale delle persone con disabilità, la Caritas Italiana, la Conferenza dei Consultori Familiari di Ispirazione Cristiana e l'Unione Consultori Italiani Prematrimoniali e

Matrimoniali. Telefonando al numero 06.81159111, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, si viene ascoltati da operatori qualificati e opportunamente indirizzati, nell'ottica della solidarietà e impiego ottimale delle risorse, nelle varie strutture del territorio che si faranno carico della problematica. Rete che Ascolta è

un'opera solidale e sinergica per i problemi di assistenza o di disabilità e come tale va sostenuta; anche per dare una risposta a tutte quelle famiglie che versano in condizioni di povertà o di disagio in senso lato.

RIFIUTI Con l'operazione di PM di Gela il Comune incassa 90 mila euro con 150 multe

Sporcaccioni di ogni ceto sociale



Un frame delle immagini diffuse dal Comune

Prevenzione, controlli, repressione. Ecco le tre linee guida con le quali il sindaco di Gela Lucio Greco intende accelerare per ripulire il territorio e bonificarlo dalle micro discariche che i cittadini continuano a far proliferare, attraverso l'abbandono indiscriminato della spazzatura sulle strade e negli angoli dei vari quartieri. Nomi e cognomi dei trasgressori sono già nei fascicoli della Polizia municipale, che ha fatto scattare le multe, e per quanto riguarda il decoro urbano a breve ci saranno importanti novità.

“La nuova industria gelese dev'essere il turismo - ha detto Greco - con tutto quello che ne consegue: pulizia, acqua, servizi, verde pubblico curato”. I risultati

della lotta ai trasgressori, intensificata un mese fa con l'istituzione degli assistenti civici (gruppo di lavoro costituito da dipendenti comunali del settore ecologia e del comando vigili urbani per fare opera di sensibilizzazione) sono stati illustrati in conferenza stampa oltre che dal sindaco anche dal comandante della Polizia Municipale Giuseppe Montana, e dalla dirigente del settore Ambiente Grazia Cosentino.

I numeri in primis. 150 sono state le multe elevate dai primi di maggio a 15 giorni fa, più del doppio rispetto a gennaio (escluso il periodo del lockdown in cui il deprecabile fenomeno si è praticamente azzerato). Il “lancio del sacchettino” è costato molto caro a questi trasgressori, 600 euro nella maggior parte dei casi, per un totale di 90mila euro.

“Questi cittadini non capiscono il disvalore sociale e la gravità della loro azione - ha dichiarato il

comandante Giuseppe Montana - e molti, a distanza di anni, ancora si ostinano imperterriti a depositare il sacchetto dove prima c'erano i cassonetti.

Molti altri, invece, li conferiscono nei cestini, con la conseguenza che sono sempre pieni anche se i netturbini li svuotano due volte al giorno”. I vigili urbani, nonostante un organico palesemente sotto-dimensionato (sono 50 invece di 248), hanno cercato di aggredire il fenomeno con 3 linee di azione: telecamere, appostamenti, assistenti civici. Per quanto riguarda le telecamere (9 al momento, ma per le quali è stato individuato un fondo per aumentarle) quello che hanno immortalato è stato definito “abnorme”. “Tutti abbandonano la spazzatura, - ha proseguito il comandante - dal cittadino analfabeta al professionista laureato, gelesi e anche persone che vengono da fuori e che sporcano gli ingressi della città.

Le telecamere hanno documentato tutto, comprese le fasce orarie: si comincia alle 5 del mattino con i lavoratori e si finisce la sera con casalinghe e anziani. Venendo agli appostamenti, è vero che gli assi-

stenti civici non hanno il potere di multare ma ci siamo resi conto che comunque fungono da deterrente.

Infine i nostri controlli “de visu”: abbiamo istituito un nucleo interforze con il settore ambiente per combinare e rendere simbiotiche le due forze, quella di polizia giudiziaria e quella tecnica, e devo dire che i risultati iniziano ad arrivare, ma è una strada lunga e in salita perché il problema è di tipo culturale”. Nel prendere la parola, l'ing. Grazia Cosentino si è soffermata, oltre che sulla pulizia della città, anche su quella del litorale. “Per comodità, - ha spiegato - lo abbiamo suddiviso in 35 zone e a breve vi sistemeremo la segnaletica che ci aiuterà anche in ottica Covid. Nei giorni scorsi abbiamo affiancato la pulizia straordinaria a quella ordinaria, che dal primo luglio sarà giornaliera, e stanno per arrivare anche i cestini ad isola per la differenziata (+85 rispetto allo scorso anno) sia sulle spiagge che lungo il Corso e il lungomare”.

Il sindaco Lucio Greco, infine, ha colto l'occasione per parlare anche della situazione degli ex lavoratori Tekra, che venerdì hanno sospeso la protesta, annunciando per domani pomeriggio la convocazione di tutte le sigle sindacali e di una delegazione dei lavoratori con i loro legali. “Dopo una serie di colloqui con sua eccellenza il Prefetto, che continua a fare egregiamente

la sua parte, - ha concluso - spero che si possa definire il bacino dei lavoratori e che si possa chiudere lo stato di agitazione, mettendo qualunque impresa nelle condizioni di poter attingere a questo bacino.

È una protesta che ci ha rammaricato molto per due motivi: innanzitutto perché per la gente che è senza lavoro e necessita di sostegno la nostra attenzione non mancherà mai, e poi perché tutta questa situazione di incertezza e precarietà non ci aiuta nel mantenere alto il livello del servizio”.

Numeri

Le multe elevate sono state 150 dai primi di maggio a 15 giorni fa. Il “lancio del sacchettino” è costato molto caro a questi trasgressori, 600 euro nella maggior parte dei casi, per un totale di 90mila euro.

Vaccinazione antinfluenzale, Enna prima

Nel corso di una videoconferenza sul tema “Alleati contro l'influenza- Vaccinarsi ai tempi della pandemia” - svoltasi alla presenza di tutte le Aziende sanitarie provinciali della Sicilia, di Maria Letizia Di Liberti, dirigente Dasoe (Dipartimento Attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico) e dell'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza - sono stati comunicati i dati relativi alle percentuali di vaccinazione antinfluenzale della campagna 2019/2020, che hanno visto l'Asp di Enna piazzarsi al primo posto tra le Aziende sanitarie siciliane con il 67% del totale (davanti ad Agrigento con il 63%).

Il direttore sanitario, Emanuele Cassarà,

nell'esprimere compiacimento per il raggiungimento del risultato, rimasto costante negli anni, ha ringraziato “gli operatori che hanno conseguito l'ottima performance, in primo luogo Franco Belbruno, alla guida del Servizio di Epidemiologia, che assicura percentuali di vaccinazione sempre alte con il suo lavoro e il coinvolgimento dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta”. “La vaccinazione - ha dichiarato Belbruno - rappresenta un intervento di sanità pubblica di grande valenza preventiva: riduce il carico di malattia, le complicanze e l'ospedalizzazione. Il vaccinato tutela la sua salute e quella degli altri; l'operatore sanitario che si vaccina

garantisce la continuità dei servizi e tutela gli interessi della collettività. Vaccinarsi per l'influenza sarà inoltre una garanzia verso l'eventualità della co-circolazione del Covid-19”.

“Il direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Asp di Enna - hanno concluso Cassarà e Belbruno - attuerà ogni iniziativa per la piena funzionalità dei Servizi, ampliando l'offerta vaccinale, ove necessario anche con ulteriori aperture, e si farà parte attiva per garantire idonei standard di personale e strutturali, oltre all'ottimale informatizzazione”.

Confesercenti, 6 consiglieri alla Camera di Commercio Pa-En

Sei nuovi consiglieri designati da Confesercenti alla Camera di Commercio di Palermo-Enna. Francesca Costa, Michele Sorbera, Giuseppe Cità, Francesca Pipi e Marco Mineo si sono insediati ieri: i primi quattro in rappresentanza del Commercio, Mineo per il Turismo. A breve si insedierà anche Luigia Castellana di Confesercenti Enna. Con Nunzio Reina, già nel consiglio camerale, sale così a sette il numero dei consiglieri in quota Confesercenti. “Subentriamo in un momento molto particolare per le imprese siciliane - dicono Michele Sorbera e

Francesca Costa - e sentiamo un grande senso di responsabilità. Abbiamo piena consapevolezza della fase critica che attraversano le aziende dopo l'emergenza sanitaria, per questo daremo il nostro contributo per rendere la Camera di Commercio un punto di riferimento ancora più importante. Il nostro gruppo - precisano - lavorerà per sostenere tutte le imprese, a prescindere dalla sigla di Confesercenti. In questo momento è fondamentale essere uniti e muoversi per il bene di tutti i settori economici”.

Niscemi, la presidenza Interact a Livia Ania

DI ALBERTO DRAGO

Nell'elegante cornice della Vecchia Masseria si è svolta la cerimonia di passaggio della campana dell'Interact Club di Niscemi, alla quale hanno partecipato Enrico Curcuruto, delegato dell'Interact del Distretto Sicilia - Malta 2110, Chiara Curcuruto, rappresentante distrettuale del club service, il presidente del Rotary club Antonio Di Martino, il sindaco Massimiliano Conti, Sofia Aleo, past president dell'Interact e Francesco Callari, presidente del Rotaract.

La presidente uscente, Ginevra Polizzi, ha illustrato agli ospiti gli importanti obiettivi raggiunti durante il suo mandato ed ha augurato ai soci di vivere l'esperienza del Club sempre con entusiasmo e tanta voglia di fare. Alla neo presidente del Rotaract subentrante, Livia Ania, studentessa sedicenne del Liceo scientifico “da Vinci” di Niscemi, Ginevra Polizzi ha augurato un buon lavoro.



La neopresidente, che eserciterà il suo mandato fino all'anno sociale 2020/21, ha ringraziato con emozione tutti i rappresentanti del Club Rotary Padrino, di cui è presidente incoming per l'anno 2020/2021 Maurizio Polizzi ed al quale ha chiesto un proficuo affiancamento. Livia Ania ha anche presentato il Consiglio direttivo dell'Interact, costituito da Costanza Presti (vicepresidente), Federico Reina (segretario), Graziana Zarba (tesoriere), Alessandro Buscemi (prefetto), le consigliere Giorgia

Chiafele, Paola e Marianna Leanza, i componenti della Commissione comprensione Internazionale Carla Virone, Maria Vittoria Campisi e Diletta Piazza, nonché quelli della “Commissione programmi” che sono Clelia Giugno, Francesca Giugno, Elèna Arancio e Giuseppe Buscemi; quelli della “Commissione finanze”, di cui fanno parte Alessandro Buscemi, Alessandro Paladini e Giulio Erba e quelli della “Commissione club”, costituita da Lucrezia Guida, Elvio Lipani, Alessia Guida e Federico Parisi.

Il passaggio delle consegne è avvenuto con la tradizionale vestizione del collare. Livia Ania ha anche introdotto i progetti ambiziosi in programma per il nuovo anno sociale ed ha delineato gli obiettivi che intende raggiungere, suddivisi nelle macro aree “Formazione, Cultura e Internazionalizzazione”.

in breve

Conflavoro apre a Riesi

Anche a Riesi una sede di Conflavoro. Nominato il nuovo referente territoriale per il Comune. Si tratta di Elio Capraro nominato da Eugenio Catania, presidente territoriale dell'Associazione datoriale delle Piccole e Medie Imprese. Capraro inoltre farà parte anche del direttivo della sezione di Gela quale dirigente al marketing ed alla logistica. “Cercheremo il dialogo con gli associati, con l'amministrazione comunale ed i vari enti che incidono sullo sviluppo del territorio”, ha detto. Con la nomina riesina prende sempre più forma il progetto di creare un'associazione territoriale rappresentativa di tutti il territorio del Libero Consorzio di Caltanissetta come concordato con il presidente nazionale Roberto Capobianco.

Sicurezza, 1,5 mln a Barrafranca

Il Ministero delle Infrastrutture finanzia con circa 1 milione e 500 mila euro il territorio comunale di Barrafranca, con la realizzazione di un muro di contenimento e la messa in sicurezza dell'asta torrentizia oggetto di movimenti franosi. Un percorso non certo breve quello per arrivare a questo finanziamento iniziato addirittura 10 anni fa, nel 2010 con l'amministrazione comunale guidata dall'allora sindaco Angelo Ferrigno.

Concerti "Amici della musica"

Riprende la stagione concertistica dell'associazione “Amici della Musica Giuseppe Navarra” di Gela promossa col patrocinio dell'assessorato comunale allo Sport, Turismo e Cultura. Presentato il programma dell'estate 2020 per i mesi di luglio e agosto che nel cortile esterno del plesso Santa Maria di Gesù ospiteranno complessivamente 17 concerti di musica classica. Si inizia oggi con il concerto lirico del trio Monica Placenti (soprano), Marco di Menza (violino) e Nuccia Scerra (pianoforte). Prossimo appuntamento il 10 luglio con Barbara Paternò alla voce e Dario Forturello al pianoforte. Tutti gli eventi avranno inizio alle ore 21.15. Ne ha dato comunicazione il direttore artistico Crocifisso Ragona.

Kiwanis, donazioni all'Asp Enna

Il Kiwanis di Enna ha donato tute protettive all'ospedale Umberto I di Enna. Alla consegna erano presenti il presidente Michele Trimarchi, il luogotenente Paolo Lodato, e l'addetto stampa del Club Service. Hanno ricevuto la donazione il direttore dell'ospedale Umberto I Angela Maria Montalbano e il direttore sanitario dell'ASP di Enna Emanuele Cassarà, che ha ringraziato i donatori a nome del Direttore generale.

I SACERDOTI CI SONO SEMPRE VICINI, ANCHE NELL'EMERGENZA.



Negli ultimi drammatici mesi, i nostri sacerdoti hanno portato avanti la loro missione al servizio di tutti noi. Nel rispetto delle norme di sicurezza, hanno continuato ad annunciare il Vangelo e a portare speranza, celebrando la messa sui tetti, portando conforto ai malati e la benedizione a chi non ce l'ha fatta, mantenendo il contatto con i giovani, con gli anziani soli e contribuendo al sostentamento delle famiglie in difficoltà economica.

Il loro dono è stata la vicinanza, in modo nuovo, anche quando sembrava impossibile.

**SOSTIENI L'IMPEGNO DEI SACERDOTI CON UN'OFFERTA,
ANCHE SENZA MUOVERTI DA CASA**

- con la carta di credito   chiamando il Numero Verde Nexi 800-825000 oppure su www.insiemeaisacerdoti.it
- con un bonifico bancario on line, su uno dei conti correnti che trovi su www.insiemeaisacerdoti.it

ORDINAZIONE Continuerà a svolgere il ministero alla Lacrima e san Francesco a Mazzarino

Don Valerio è prete della Chiesa piazzese

DI MARIANGELA VACANTI

È stato ordinato martedì 30 giugno al Duomo di Enna dal vescovo Rosario Gisana in una giornata di gran caldo in cui era esposta nella navata centrale l'effigie di Maria Santissima della Visitazione, patrona del popolo ennese. Don Valerio Sgroi è uno dei più giovani sacerdoti della diocesi, con i suoi 32 anni e il sorriso sempre stampato in volto.

Di poche parole, alla mano e pervaso di semplicità francescana, ha adesso un ambizioso obiettivo: attenzionare l'universo dei giovani di Mazzarino, cittadina nella quale rimarrà nei prossimi mesi per volontà del Vescovo. A tutti i suoi confratelli e ai fedeli accorsi ha chiesto: "Pregate per me".

Alla cerimonia solenne di ordinazione era presente il clero ennese, e diversi sacerdoti della diocesi Piazzese e una rappresentanza dell'amministrazione comunale di Enna. Nell'assemblea ordinata e non affollata (secondo le regole di distanziamento del contenimento del Covid-19), anche tanti amici di Valerio, i genitori Angelo e Giovanna, il fratello Giuseppe e la sorella Stefania. L'animazione liturgica è stata curata dal coro dei giovani della parrocchia di Maria Santissima della Lacrima e San Francesco d'Assisi di Mazzarino, lì dove il giovane Sgroi ha prestato servizio, subito dopo essere stato ordinato diacono nell'ottobre 2019.

Migliaia le visualizzazioni della liturgia

trasmessa in diretta su Rete Chiara, sia in tv che su Facebook, con contatti dall'intera diocesi, ma anche dall'Australia, da dove ha potuto seguire l'evento la famiglia della cugina di Valerio.

Nel suo intervento finale, il neo sacerdote ha fatto tanti ringraziamenti, in special modo a chi l'ha seguito umanamente e spiritualmente nel suo percorso di discernimento iniziato da giovanissimo. Residente e attivo da sempre nella parrocchia di Santa Lucia a Enna bassa, Valerio è stato coinvolto per anni da don Franco Greco che guidò il rinnovamento (anche architettonico) della parrocchia di Sant'Anna: qui il giovane è stato in prima fila nel gruppo giovani e ha curato l'animazione delle liturgie, seguendo percorsi artistici, fraterni e formativi dedicati ai ragazzi. Sollecitato a entrare in seminario subito dopo il diploma, Valerio ha però deciso di ponderare la decisione. Dopo aver completato il baccellierato a Catania, all'età di 25 anni ha rotto gli indugi ed è partito nel suo viaggio di formazione nella comunità del



Angelo Passaro.

Rientrato con entusiasmo in seminario, Valerio ha continuato a studiare per il dottorato che è in via di completamento nei mesi prossimi, lavorando su una tesi di laurea sul teologo Christoph Theobald (per incontrare il quale, è partito anche alla volta di Parigi).

Don Valerio mercoledì primo luglio ha presieduto la sua prima Eucaristia nella parrocchia di Santa Lucia (per la precisione, nel piazzale di fronte alla chiesa nuova), a Enna

seminario diocesano, dove ha completato gli studi ottenendo la laurea specialistica in Ecclesiologia.

Il suo percorso ha subito uno stop per un anno: "Mi sono voluto fermare - ha raccontato don Valerio - un momento di crisi nel quale sono stato lasciato libero di uscire dal seminario". In questo delicato periodo di riflessione, il giovane è stato affidato alla guida di don Mario Saddemi, suo parroco. "Il vescovo Gisana è stato per me un padre - ha confidato Sgroi - non mi ha lasciato solo, così come il mio padre spirituale don

bassa. La comunità guidata da padre Mario Saddemi, in preparazione dell'ordinazione sacerdotale del giovane parroco don Valerio, ha organizzato una maratona di preghiera per le vocazioni dal 24 al 29 giugno, con messe e riflessioni guidate dal vescovo Rosario Gisana, fra' Alessandro Giannone (parroco a Mazzarino), lo stesso don Saddemi, don Angelo Passaro (vicario episcopale per l'Evangelizzazione) e don Luca Crapanza (rettore del seminario vescovile).

Dall'omelia del Vescovo

«È davvero straordinario pensare che con l'ordinazione sacerdotale anche tu, Valerio, sei associato al nugolo di coloro che, assieme a Gesù, non soltanto portano i peccati degli altri, ma sono pronti ad essere, al loro posto, considerati peccatori, affinché coloro che ricevono questo beneficio trovino salvezza, mente noi che espiamo ci toccherà in sorte di pendere da maledetti sul legno della croce (cfr. Dt 21,23; 1Pt 2,24)». [...] A te, Valerio, sta per essere consegnato quest'incarico, o meglio, questo invito che richiede una decisione libera, audace, generosa.

Il testo integrale dell'omelia del Vescovo mons. Rosario Gisana è online sul sito diocesipiazza.it

La conversione ecologica per la festa di san Pietro a Piazza

DI CARMELO COSENZA

Anche quest'anno la parrocchia San Pietro di Piazza Armerina, guidata da don Ettore Bartolotta, ha festeggiato il suo titolare con una serie di eventi portati avanti lungo tutto il mese di giugno denominato il "Mese Pietrino". Il mese di preparazione alla festa di San Pietro è stato l'occasione per riflettere sui temi ecologici e in particolare sul numero 216 della *Laudato si* di Papa Francesco "conversione ecologica della spiritualità cristiana per alimentare la cura del creato". In questo modo la comunità parrocchiale di San Pietro ha portato avanti quello che è l'auspicio della neonata Conferenza ecclesiale dell'Amazzonia, (il

neo organismo nato per concretizzare molte delle proposte emerse dal Sinodo speciale per la regione panamazzone del 2019), e cioè di poter diventare un ponte che animi altre reti e iniziative ecclesiali e socio-ambientali a livello continentale e internazionale.

Nella settimana precedente la festa, dal 21 al 27 giugno, si sono poi moltiplicate le attività di catechismo e formazione ecologica per i ragazzi dagli 8 ai 12 anni portate avanti, nel rispetto delle misure anti Covid 19, a gruppi e gruppetti curate dai catechisti e capi scout.

Dal 26 al 28 giugno ha avuto luogo un triduo di preparazione alla festa con una predicazione curata dal rogazionista p. Fabrizio Andriani. Negli stessi giorni, il



Fabio Venezia e Carmelo Nigrelli

chiostro annesso alla chiesa è stato 'teatro' di iniziative di riflessione, preghiere ed eventi sempre attorno ai temi ecologici proposti dalla *Laudato si*. Il 26 giugno un Adora-

zione Eucaristica notturna sul n. 236 della *Laudato si*. Nell'Eucarestia il creato trova la sua maggiore elevazione. Il 27 giugno la testimonianza del sindaco di Troina città della provincia di Enna più colpita dall'epidemia Covid-19 e anch'egli stesso contagiato e guarito, dott. Fabio Venezia sul n. 176 'Il dialogo verso nuove politiche nazionali e locali'. Il 28 giugno un concerto in onore di san Pietro curato dal coro 'P. Enzo Cipriano'.

Lunedì 29 giugno giorno della festa la solenne Messa presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana e una serata culturale curata dal clan Scout '100 passi' del Piazza Armerina 1 su 'Dal Cantico delle creature all'enciclica *Laudato si*'.

Don Benedetto torna in Madrice

Al termine della Celebrazione per l'Ordinazione sacerdotale di don Valerio Sgroi, lo scorso 30 giugno, il Vescovo ha annunciato di aver accolto le dimissioni presentate per motivi familiari, da parte di don Giacomo Zangara da parroco della chiesa Madre di Barrafranca. Il Vescovo comunicato che prenderà il posto di don Giacomo, don Benedetto Mallia fino ad ora vice rettore del Seminario diocesano, del quale continuerà ad essere economo.



La Parola

XV domenica del T.O., Anno A

DI DON SALVATORE CHIOLO

Le letture

12 luglio 2020

Isaia 55,10-11

Romani 8,18-23

Matteo 13,1-23

L'investimento coraggioso del seminatore rappresenta la più alta traduzione letteraria dell'apostolato di Gesù Cristo che gli evangelisti abbiano potuto avere tra le mani per raccontare di lui ai propri destinatari. In essa è presente tutta la carica sapiente del Maestro, l'amorevole comprensione del Figlio dell'uomo e la positiva disposizione agli eventi futuri del discepolo. Cristo, infatti, in questa parabola viene rappresentato sia come Maestro che insegna alle folle sulla riva, seduto da una barca, sia come discepolo che ascolta il suo maestro, il Padre, pronto ad imparare da lui i misteri del Regno. È proprio dall'ascolto che la parabola ricava le sue principali

articolazioni: l'ascolto distratto, l'ascolto attento ma sterile e l'ascolto attento e disponibile; e questa diversa tipologia di ascolto aiuta a considerare il ventaglio delle risposte all'apostolato di Gesù Cristo fino a capire quanto sia stata grande la gioia di Gesù nel comprendere che, effettivamente, alla fine, ad accogliere la sua parola sono stati i discepoli, in quanto uomini semplici, piuttosto che i sapienti e gli intelligenti dottori della legge, maestri in Israele (Mt 11,25).

La profezia di Isaia citata dal vangelo illumina il "nascondimento" nei confronti dei sapienti voluto dal Padre lasciando intendere come la stessa Parola faccia maturare sentimenti di profonda misericordia, di magnanimità e comprensione intensa nei confronti di coloro che non hanno avuto la grazia di accogliere la stessa Parola. Per questo motivo, il nascondimento dei misteri da parte del Padre diventa provvidenziale sia per quanti cono-

scono che per quanti ignorano la sapienza del Maestro Gesù Cristo e di Dio, suo Padre. In verità, Isaia non vede in questo atteggiamento di Dio un finale provvidenziale, di "guarigione", ma solamente l'indurimento dei sensi fine a sè stesso. È invece l'evangelista Matteo, che considera questo atteggiamento

Il seme è la parola di Dio, il seminatore è Cristo: chiunque trova lui, ha la vita eterna.

(Mt 13,19.23)

mento con un'ottica decisamente più adulta e matura in virtù della quale chi accoglie i misteri, il discepolo, può disporre il cuore a sempre più nuovi e abbondanti insegnamenti e, soprattutto, vedere come Dio stesso non abbandoni nessuno: né chi lo accoglie né chi lo rifiuta, ma "fa sorgere il suo sole

sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti." (Mt 6,45). In virtù del rifiuto, la considerazione dell'uomo destinatario della salvezza, nella tradizione sinottica, riabilita ogni essere umano e lo rende veramente protagonista di un destino di salvezza. E questo non a scapito di quella sequela attenta, mite ed umile di cuore che i discepoli hanno esercitato nei confronti del Maestro ma a vantaggio dei discepoli. Paolo scrive: "Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo." (Rm 8,22-23). "Noi che possediamo le primizie dello Spirito" aspettiamo di diventare figli così come tutta quanta la creazione. E quest'attesa apre il cuore ad una sempre maggiore comprensione della natura di cui siamo fatti. Piccolo seminatore, ad imma-

gine del Seminatore, ogni discepolo diventa con il tempo autore della propria ed altrui salvezza solo attraverso una matura umanità che non giudica, non condanna né assolve indiscriminatamente, ma comprende e presenta ogni cosa al Padre. "Il Signore ha colorato la sua parola di bellezze svariate, perché coloro che la scrutano possano contemplare ciò che preferiscono. Ha nascosto nella sua parola tutti i tesori, perché ciascuno di noi trovi una ricchezza in ciò che contempla. La sua parola è un albero di vita che, da ogni parte, ti porge dei frutti benedetti. Essa è come quella roccia aperta nel deserto, che divenne per ogni uomo, da ogni parte, una bevanda spirituale. Essi mangiarono, dice l'Apostolo, un cibo spirituale e bevvero una bevanda spirituale (cfr. 1 Cor 10, 2)" (Sant'Efreem, Commenti dal Diatessaron).

LA NOTA Il Ministero spiega come le scuole riapriranno per il recupero degli apprendimenti Scuola, in presenza e in sicurezza

DI ALBERTO CAMPOLEONI

Fumata bianca. Regioni ed Enti Locali hanno dato il via libera alle nuove linee guida e così il 14 settembre si rientrerà a scuola "in presenza e in sicurezza", come ha confermato la ministra Lucia Azzolina. Le Linee guida – sulle quali si è discusso e polemizzato – per la titolare di Viale Trastevere "sono il frutto di un lungo confronto e di una condivisione con gli attori del mondo della scuola, comprese famiglie e studenti, con le Regioni, gli Enti locali, e ci consentono di fare un lavoro che non guarda solo alla riapertura, ma anche al futuro della scuola. Abbiamo le risorse economiche, gli strumenti, possiamo far sì che la ripartenza sia anche volano di innovazione".

Una nota del Ministero spiega che già "dal primo settembre" le scuole riapriranno per il recupero degli apprendimenti delle studentesse e degli studenti che non

hanno raggiunto la sufficienza alla fine dell'anno scolastico appena concluso e di tutti gli alunni che i docenti vorranno far partecipare in base alle esigenze della loro classe. Dal 14 settembre cominceranno le lezioni. Naturalmente "le scuole saranno pulite costantemente e ci saranno prodotti igienizzanti, saponi e tutto quanto servirà per assicurare la sicurezza di alunne e alunni e del personale". Un impegno, anche economico, non da poco: per questo scopo – spiega sempre il Miur – sono già stati erogati alle istituzioni scolastiche 331 milioni che potranno essere utilizzati anche per piccoli interventi di manutenzione e arredi innovativi. Nelle linee guida si parla anche di distanziamento e di didattica. Per il primo si richiamano le norme del Comitato scientifico, per cui



bisognerà rispettare la distanza di almeno un metro tra gli allievi (da bocca a bocca), mentre per la seconda il richiamo è quello ad attività laboratoriali, all'integrazione tra didattica a distanza e in presenza. Il Miur auspica "una didattica meno frontale e più laboratoriale, in piccoli gruppi e non necessariamente in classe, ma anche in spazi diversi

per coniugare la necessità di distanziamento con l'innovazione. Sarà favorito l'acquisto di nuovi arredi, come i banchi singoli di nuova generazione che consentono una didattica più collaborativa. La didattica digitale potrà essere integrata con quella in presenza ma solo in via complementare nella scuola secondaria di II grado".

E per le mascherine? Si deciderà in base alle valutazioni del Comitato tecnico scientifico.

Intanto, dal premier Conte viene l'annuncio di un nuovo miliardo di investimenti per il mondo scolastico: "Ci dovrà consentire – ha detto – di avere una scuola più moderna, sicura e inclusiva. E nel Recovery Fund un importante capitolo sarà dedicato proprio agli interventi sulla scuola".

Non solo. La ministra ha annun-

ciato che a luglio "lo stipendio dei docenti crescerà: avremo tra gli 80 e i 100 euro in più". E' uno dei risultati della riduzione del cuneo fiscale.

Nella conferenza stampa per le linee guida c'è stato spazio un po' per tutto: no alle "classi pollaio", ad esempio, ma anche preoccupazione per la mancanza di spazi di cui soffrono gli istituti. "Il numero degli studenti per classe deve diminuire – parola di Ministra – sarà una battaglia di questo governo, già a partire da settembre. E per questo la scuola ha bisogno di spazi, e abbiamo creato un software che ci indica i metri quadri degli ambienti scolastici, delle palestre e degli auditorium. Oggi siamo al 76% di dati che gli enti locali ci hanno fornito. Ora sappiamo tutti i metri a disposizione, classe per classe". Aumentarli sarà una bella scommessa.

Respirare dopo il lockdown: "Scorre e tutto scorre"



DI MARIANGELA VACANTI

Un senso di annegamento e poi finalmente il respiro: la visione claustrofobica lascia spazio alle piroette della piuma di un uccello che prende il volo. È il videoclip originale della canzone *Scorre e tutto scorre* realizzata durante l'isolamento per la pandemia da Coronavirus da allievi e docenti del liceo musicale Napoleone Colajanni di

Enna, guidato dal dirigente scolastico Maria Silvia Messina.

Il video, diretto dal regista ragusano Giuseppe Tumino, è nato per lasciare una traccia di un anno scolastico difficile, pieno di rinunce e sofferenze, che si concluderà senza abbracci e con pochi sorrisi. Non un esperimento creativo isolato, né una ripresa multischermo di cantanti e musicisti. È la condivisione di un'esperienza collettiva, che ha coinvolto 80 studenti,

guidati dai docenti, una prova che rientra anche nell'ambito Cittadinanza e Costituzione degli esami di Stato, così come è stato affermato dal ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina ("Nella parte che riguarda cittadinanza e Costituzione - ha dichiarato - mi piacerebbe che i nostri insegnanti chiedessero ai nostri studenti alla maturità come hanno vissuto questo periodo di Coronavirus). E proprio mentre il primo studente del liceo musicale ennese si presenta questa mattina (25 giugno) alla maturità, l'Istituto Colajanni lancia sul web la canzone *Scorre e tutto scorre* attraverso il videoclip firmato dal pluripremiato regista Giuseppe Tumino (già chiamato in passato a lavorare con la stessa scuola e autore dei video *Innovativo* e *A mani libere*). "Io e i ragazzi abbiamo lavorato su whatsapp innanzitutto sulle suggestioni legate alla man-

canza di respiro, alla libertà, la leggerezza di una piuma, il volo degli uccelli - spiega il regista - mi interessava sentire le riflessioni e il punto di vista dei giovani. Poi davo loro le indicazioni e mi mandavano le riprese fatte con i cellulari, ognuno a casa propria. Per il montaggio abbiamo lavorato sulla

Il video

È diretto dal regista ragusano Giuseppe Tumino ed è nato per lasciare una traccia di un anno scolastico difficile, pieno di rinunce e sofferenze, che si concluderà senza abbracci e con pochi sorrisi. Così un gruppo di studenti ennesi ha pensato di raccontare la quarantena agli esami di Stato

piattaforma Zoom. Abbiamo in pratica messo in piedi un laboratorio di cinema non preventivato, una straordinaria condivisione di immagini

ed emozioni a prova di distanziamento". Ad arricchire il video, il cui montaggio è curato dal docente Vincenzo Indovino, le ammalianti animazioni dello studente Thomas Catalano. L'autrice del brano, la docente e referente del liceo musicale Giovanna Fussone ha scritto il testo in piena emergenza Covid, "pensavo a un'umanità inginocchiata, terrorizzata e piangente - racconta - questo tempo ci ha duramente provato e continua a tenerci col fiato sospeso, a troppi invece ha già levato l'aria". È un Requiem che ingloba in sé la speranza del Gloria: "Soltanto attraverso la forza dei giovani e di tutti coloro che sapranno far tesoro di questo immenso dramma, avremo ancora piedi per procedere, mani per costruirci una nuova storia, ali per volare risanando le ferite", aggiunge il docente Gianmario Baleno. Ogni singola voce del coro e ogni singolo strumento musicale

(flauto, clarinetto, sax, corno, tromba, trombone, piano, fisarmonica, violino, viola, violoncello, chitarra classica, chitarra elettrica, basso, batteria) sono stati registrati nelle proprie abitazioni dagli allievi guidati dai docenti Sergio Adamo, Gianmario Baleno, Luigi Botte, Samuele Cascino, Giovanna Fussone, Katia Giuffrida e Vincenzo Indovino. Il brano inedito, nato da un'idea dell'autrice del testo Giovanna Fussone, è interamente prodotto dal liceo musicale Napoleone Colajanni. La musica è di Giovanna Fussone e Marco Monitto, l'arrangiamento di Flavio Emanuele Costantino Burtone, Vincenzo Indovino, Marco Monitto, mixaggio e mastering dello stesso Burtone che ha dato alla canzone la compattezza di una registrazione in studio. Al progetto hanno collaborato i docenti Francesca Bongiovanni, Salvatore Borzilleri, Mario Romeo, Giovanni Saitta e Mauro Marino.



LA BIBBIA AL FEMMINILE Figure di donne nella Scrittura

Maria di Betania: il profumo e la cura

DI ARIANNA ROTONDO

Il vangelo di Giovanni ancora una volta ci offre un ritratto originale di donna, discepolo di Gesù: è quello di Maria di Betania, sorella di Marta e Lazzaro, gli amici di Gesù. Non è chiaro se costituissero realmente un nucleo familiare legato da un vincolo di sangue o se la loro familiarità sia da intendersi in senso spirituale. Quel che emerge dal racconto è il loro particolare legame affettivo con Gesù, partecipe della loro vita domestica e della loro convivialità. Il loro ultimo incontro a Betania avviene sei giorni prima della Pasqua giudaica e ha una ragione straordinaria: Lazzaro, sepolto ormai da tre giorni, è resuscitato da Gesù. Per celebrare l'evento viene organizzato un banchetto gioioso e Gesù è uno dei commensali. Nella

casa di Lazzaro in festa Marta e Maria svolgono un servizio, una diaconia: Marta si affaccenda per appagare ogni esigenza dei commensali, Maria si prepara a ungere il corpo dell'invitato più importante. In Marta c'è un'occupazione che nasce dal bisogno, in Maria c'è una adorazione che nasce dall'amore. Il suo rapporto con il maestro-amico è caratterizzato da una sintonia profonda: di fronte alle lacrime di Maria per la morte di Lazzaro, Gesù appena arrivato a Betania si commuove fino alle lacrime. Dopo compie l'ultimo dei suoi segni, chiamando l'amico fuori dal sepolcro. Durante il banchetto di Betania Maria cosparge i piedi di Gesù con una libbra di nardo, un unguento profumato e preziosissimo e poi li

asciuga coi suoi capelli. Il profumo si sparge per tutta la casa. Ella usa i capelli, considerati strumento di seduzione, per asciugare i piedi del maestro, in un gesto che poco ha a che fare con la sottomissione e molto invece con la cura e l'attenzione per il corpo dell'amico, dell'amato, del maestro. Giuda critica il dispendio inutile di quell'olio prezioso: avrebbe potuto ricavarne denaro da dare in elemosina ai poveri. Gesù interviene e lo corregge: col suo gesto silenzioso Maria ha anticipato la solitudine della croce, ha venerato un corpo che di lì a poco sarebbe stato crocifisso, dimostrando di aver compreso fino in fondo il senso del messaggio testimoniato da Gesù con la sua vita.



SUOR MARIE CLEMENTINE I frutti della missione Ad Gentes nelle terre subsahariane

La Sant'Agnese del XX secolo



La tomba della Beata nella Cattedrale di Isiro (Congo)

DI P. TSHIJANU MOISE
DIRETTORE CMD

La Chiesa di Dio in Africa ha dato al mondo una religiosa eroica, modello di umile semplicità, obbedienza docile e libera, di fraternità, di perdono e di comunione, che ha dato la vita fino al martirio per affermare il valore della verginità per il regno dei cieli. Questa semplice e straordinaria esistenza di una giovane donna africana suor Marie Clementine Anuarite, che realizza pienamente il disegno di Dio scritto nel suo nome, ci porta a Wamba, nella provincia nord - orientale dell'allo- Congo-Belga (attuale Repubblica Democratica del

Congo), dove era nata nel dicembre 1939 da una famiglia pagana. Alla sua nascita fu chiamata Nengapeta che vuol dire "come arricchirsi" o "agile colomba".

Poco dopo la chiamarono "Anuarite", che significa una che "si burla della guerra". Quando aveva due o tre anni Anuarite assieme a sua mamma Julienne e alle sue sorelle fu battezzata con il nome di Alfonsina. Dopo la scuola elementare a Wamba e la scuola magistrale a Bafwabaka, ricevette il titolo di maestra nel 1961.

Nel frattempo entrò nella Congregazione delle Suore della Sacra Famiglia, fondate dal vescovo di Wamba, monsignor Wittebols. In

occasione della prima professione religiosa, nella festa della Madonna della Neve il 5 agosto 1959, Anuarite prese il nome di Maria Clementina. Da maestra e direttrice dell'internato si occupava soprattutto delle alunne malate o con problemi sociali e seguiva anche i gruppi della Legione di Maria. Di carattere gioviale, diventava severa davanti agli scandali e ai cattivi esempi. Nulla di straordinario vi era nella sua condotta. Non brillava per intelligenza né per incanto fisico, ma era tenace e si applicava con impegno nella vita consacrata. Era una religiosa d'intelligenza non eccelsa, ma d'un impegno e d'una volontà non comuni.

Metteva continuamente in crisi se stessa e l'ambiente nel quale viveva; non si rassegnava all'ineluttabile ma resisteva al male e ai pericoli, promuoveva le cose che giudicava buone, correggeva se stessa e gli altri.

Tre furono gli ideali che suor Maria Clementina coltivò nella sua vita da cristiana anzitutto, e poi da consacrata: l'obbedienza, l'umiltà, la preghiera. Infatti, Anuarite cercava unicamente Gesù, che aveva scelto come amico e sposo e la sua volontà. Sono questi, a grandi linee, i principi che

l'hanno condotta fino al martirio. Il 30 giugno 1960, il Congo - Belga accedeva alla sua sovranità nazionale con l'indipendenza dal Belgio. Questo evento fu da un lato un momento molto importante nella storia del Paese ma dall'altro lato l'inizio dei momenti difficili tipico di una giovane nazione ancora fragile. Nel 1961 scoppiò la rivoluzione al grido: "Fuori i bianchi!". Quando nel 1964 vengono lanciati i paracadutisti belgi, comincia un vero massacro rivolto a eliminare tutti gli europei, i loro amici, i loro collaboratori. In questo periodo, in questo ambiente, matura il martirio di suor Clementina. Aveva 25 anni di età e 5 anni di professione religiosa.

In quel tempo una ribellione nazionalista anticoloniale e antieuropea invadeva Wamba, tutta la diocesi di Isiro -Niagara e tutta la provincia orientale del neo Stato del Congo. La barbarie, l'odio razziale, non impiegò mezzi raffinati né troppo tempo per tradurre le idee in delitti. Di fronte agli abusi, Anuarite reagiva.

Non vi era modo di opporsi alla malvagità del colonnello Olombe (il capo ribelle), che apertamente chiese alla Madre generale di volere per sé una bella ragazza; e quando questa si oppose, la scelta del capo ribelle visò suor Clementina,

che si oppone radicalmente gridando: "Non voglio, non voglio, scelgo piuttosto la morte che essere tua". A questa reazione negativa il colonnello pieno di furore, con pugni, schiaffi e con il calcio del fucile colpisce suor Clementina e alla fine, impugnando la pistola, uccide la suora. Prima di perdere completamente i sensi e percependo di avvicinarsi alla morte, trova la forza di perdonare il suo carnefice: "Ti perdono... non ti rendi conto di quanto stai facendo... il Padre ti perdoni!". Suor Clementina si era preparata per tempo al sacrificio, con una vita permeata dall'amore di Dio, suo punto continuo di consolazione e riferimento.

Il giorno della beatificazione di Anuarite da parte di papa Giovanni Paolo II, il 15 agosto 1985 a Kinshasa, il vescovo di Isiro - Niagara, sintetizzava così la sua vita: "Mentre lo Zaire (attuale R.D.Congo) era dilaniato da sanguinosi conflitti interni, durante i quali furono massacrati molti religiosi, una banda di giovani Simba, spinti dall'odio nei confronti della fede cattolica, il 29 novembre 1964 prelevavano dal convento delle Suore della Sacra Famiglia di Bafwabaka 18 suore professe, 9 novizie e 7 postulanti.

La serva di Dio, che per caso si trovava in un campo

non lontano dalla casa, volle raggiungere le consorelle dicendo: Che cosa facciamo qui? Andiamo; se bisogna morire, moriamo insieme. Le suore furono portate a Ibambi, dove passarono la notte. Suor Clementina, come se presagisse la morte ormai vicina, esortava con calma le consorelle a vegliare e a pregare dicendo: Preghiamo i martiri dell'Uganda, siamo in grande pericolo; preghiamo, preghiamo! Per quanto mi riguarda, non so se domani sarò ancora viva...

Sorelle, so che sto per morire. Infine, nell'ora in cui il buio cominciava ad oscurare ogni cosa, suor Maria Clementina Anuarite Nengapeta fu assassinata con un colpo di fucile, all'una di notte del primo dicembre del 1964. Al coraggio di affrontare la morte, seppe associare la virtù cristiana del perdono. Nello stesso momento, le altre suore si erano messe a cantare il Magnificat".

Il corpo della beata Maria-Clementina Anuarite Nengapeta, vergine e martire, riposa nella Cattedrale di Isiro, in attesa di essere trasferito nel Santuario Nazionale Beata Anuarite, che la Conferenza Episcopale Congolese sta costruendo. Per la sua eroica e gloriosa morte, suor Maria Clementina è ritenuta "la Sant'Agnese del Continente Africano".

Per i bisogni delle famiglie

Un numero di telefono, centinaia di operatori sparsi in tutta Italia, un solo obiettivo: ascoltare i bisogni delle famiglie e supportarle in questa fase delicata della ripartenza, segnata dall'incertezza, dalle difficoltà economiche, da problematiche legate alla disabilità. Parte mercoledì 1° luglio "Rete che ascolta", il progetto della Chiesa italiana che collega attualmente 63 consultori familiari e mette a disposizione le competenze di 309 operatori attraverso il numero 06.81159111 e, per le persone con disabilità, attraverso la mail pastoraledisabili@chiesacattolica.it. Promossa dall'Ufficio nazionale per la Pastorale della famiglia, dal Servizio nazionale per la pastorale delle persone con disabilità e dalla Caritas italiana, in collaborazione con la Conferenza dei Consultori familiari di ispirazione cristiana e l'Unione consultori italiani prematrimoniali e matrimoniali, l'iniziativa rappresenta una forma di prossimità alle tante persone che, nella fase 2 e 3 della pandemia, vivono situazioni di disorientamento e disagio, oltre che l'offerta di un servizio reticolare a 360°.

Chi contatterà lo 06.81159111 troverà dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, un consulente formato all'ascolto, in particolare a quello telefonico, che potrà offrire un sostegno attraverso tre modalità: individuare una soluzione al problema nell'immediato; indirizzare al consultorio attivo sul territorio per avviare percorsi specifici; oppure, in caso di problemi afferenti alle sfere della povertà e/o dell'assistenza, reindirizzare allo sportello Caritas o a un'equipe della pastorale per le persone con disabilità. "Si tratta - spiegano i promotori - di uno spazio di ascolto coordinato a livello nazionale e di un'esperienza di sinergia tra consultori familiari, Caritas e Servizi per i disabili, che apre a prospettive di promozione della persona e della famiglia, in un'ottica di solidarietà e di condivisione delle risorse". Grazie alla piattaforma, inoltre, ogni consultorio che aderirà al progetto avrà a disposizione un numero telefonico dedicato che potrà essere utilizzato in modo personalizzato a livello locale.

SEGUE DA PAGINA 1

LA FORZA DELLE SCELTE GENERATIVE...

A maggior ragione, in azioni generative in cui la nostra vita non è a rischio, la generatività è la radice della soddisfazione e della ricchezza di senso del vivere. In scala diversa la questione si è riproposta nei giorni del Covid-19.

Con un bando per 500 infermieri nell'area di crisi a cui hanno risposto 9.400 domande. Con cittadini che si sono resi volontari per sperimentare il vaccino. E con molti medici che non avevano alcun bisogno che si sono resi volontari per andare a dare una mano negli ospedali più colpiti dall'emergenza. Economia, scienze sociali e politica oggi troppo concentrate sulla visione dell'homo oeconomicus dovrebbero imparare la lezione. Azioni, scelte, preferenze politiche dipendono innanzitutto dalla ricerca di senso.

E la prima forma di competizione tra

forze politiche e tra imprese dipende dall'offerta di senso. La cultura occidentale, sposando una visione sempre più povera di senso, ha aumentato la sua vulnerabilità e il fascino di offerte fondate su valori antitetici alla nostra tradizione o su false verità. La 'potatura' della pandemia è una grande occasione per procedere alla fondazione di un senso più profondo della vita sociale ed economica dove generatività, valore delle relazioni, ricchezza di senso siano al centro dell'attività d'impresa e del welfare. Dietro la responsabilità sociale, oggi tanto di moda, c'è anche e soprattutto questo.

Teresa Minguzzi Gianuzzi

Teresa Minguzzi Gianuzzi è nata a Ferrara nel 1937 ma vive da tempo a Firenze. Laureata in Lingue e Letterature Straniere all'Università di Bologna, ha insegnato lingua inglese nelle scuole medie inferiori e superiori. Sposata ha tre figli e tre nipoti. Ha fatto parte, anche come responsabile, di gruppi cattolici, di formazione e condivisione della Sacra Scrittura ed è membro dell'Associazione Sant'Ignazio di Firenze.

Tra le opere pubblicate: Il Vangelo secondo la nonna (2011), Le perle del Vangelo (2012), Percorsi di luce (2013), I ricordi del cuore (2013) e All'aurora ti cerco (2015), un bel libro di preghiere e riflessione sui salmi. A proposito Pierangela Rossi su L'Avvenire del 23 settembre 2015 afferma che si tratti di

liriche meditative anche perché i Salmi stessi sono così poetici, e belli, che invogliano a una struttura simile. I salmi - dice - sono già poesia che parlano al cuore dell'uomo anche quando la disperazione è totale, devastante. Essi partono dal cuore e ne raggiungono il profondo, facendoci sentire più vicini a Dio. Anche il grido di Gesù sulla croce «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?», è un grido dei salmi (Sal. 22/21).

a cura di Emanuele Zupardo - centrozupardogela@gmail.com

da "All'aurora ti cerco"
Edizioni Polistampa

2 "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?"

Tu sei lontano dalla mia salvezza"; sono le parole del mio lamento.

3 Dio mio, invoco di giorno e non rispondi, grido di notte e non trovo riposo.

"Tu c'eri"

No, Dio mio, non è questo il mio grido! Non mi sono mai sentita abbandonata da te. Ho sofferto il peso di dure esperienze, situazioni cariche di incertezza e precarietà, ma sapevo che tu eri presente, come lo sapeva Gesù sulla Croce.

C'era la tua mano forte a stringere la mia per darmi coraggio. C'era il tuo sguardo penetrante a rassicurare la mia debolezza. C'era la tua voce silente a guidare i miei passi stanchi. C'era la tua misericordia a sostenere la mia fragilità.

Signore, verso l'ora del tramonto, sento sempre più viva la tua vicinanza a rassicurare il mio cuore, che trema al pensiero dell'ultimo addio alla vita.



ANGOLO DELLA POESIA

INDA FONDAZIONE Il calendario delle manifestazioni 2020 al Teatro Greco di Siracusa

Tra miti antichi e musica moderna



Una rappresentazione degli anni passati

DA BALARM

Percorsi per sole voci, fra miti antichi e musica moderna, affidati ad alcuni fra gli artisti più interessanti nel panorama contemporaneo. Laura Morante, Luigi Lo Cascio, Lunetta Savino, Claudio Santamaria con i Marlene Kuntz, Isabella Ragonese con Teho Teardo, e Lella Costa, con un omaggio ai cento anni di Franca Valeri e alla sua Vedova Socrate, sono i protagonisti di "Inda 2020 Per voci sole", la rassegna speciale organizzata dalla fondazione Inda. Dal 10 luglio al 30 agosto al Teatro Greco di Siracusa vanno in scena artisti popolari di indiscusso talento, che nel corso della loro carriera hanno ricevuto riconoscimenti prestigiosi, dal Premio Oscar al Prix Duchamp, dai David di Donatello ai Nastri d'argento.

Tutti, molti di loro non per la prima volta, hanno generosamente accettato di cimentarsi con temi della tradizione classica, lavorando su testi ispirati alle figure del teatro antico e riscritti da maestri del Novecento come Margue-

rite Yourcenar, Ghiannis Ritsos, Antonio Tarantino. Ogni interprete è accompagnato da un musicista o da un ensemble di strumentisti. La pietra nuda della cavea, scolpita nella roccia del colle Temenite, sarà la scenografia naturale di

una rassegna dedicata a Siracusa e alla rinascita dell'intera comunità dopo la pandemia.

A inaugurare la rassegna, venerdì 10 luglio (in replica sabato 11 luglio) è il Maestro Nicola Piovani. Il Premio Oscar dirige la prima mondiale della riscrittura di "L'isola della Luce". Dedicato ad Apollo, dramma musicale sulla nascita di Apollo a Delo, composto su libretto di Vincenzo Cerami, per un ensemble, due voci cantanti, voce recitante e coro. Prodotto dall'Inda con la Compagnia della Luna, in collaborazione col Teatro Bellini di Catania e la fondazione Nobis, lo spettacolo vedrà la partecipazione di Tosca, Massimo Popolizio, e del coro del Teatro Bellini, e sarà ripreso dalla Rai. Lunetta Savino sale sul palco il 17 luglio con lo spettacolo "Da Medea a Medea". Euripide (riduzione di Margherita Rubino) e Antonio Tarantino, con le musiche dal vivo di Rita Marcotulli.

La rassegna prosegue il 25 luglio con "La vedova socrate" di Franca Valeri e con Lella Costa, per la regia di Stefania Bonfadelli. Mentre "Aiace" di Ghiannis

Ritsos, con Luigi Lo Cascio e le musiche dal vivo di G.U.P. Alcaro va in scena il primo agosto. L'8 agosto c'è Laura Morante in "Fedra, Antigone, Clitennestra, Lena", da Fuochi di Marguerite Yourcenar e le musiche dal vivo di Rodrigo D'Erasmus (Afterhours) e Roberto Angelini. Il 22 agosto Isabella Ragonese e Teho Teardo si esibiscono in "Crisotemi", di Ghiannis Ritsos con le musiche dal vivo di Teho Teardo e al violoncello Giovanna Famulari e Laura Bisceglia. Regia di Fabrizio Arcuri. Domenica 30 agosto, un'altra prima mondiale assoluta conclude la stagione con la creazione originale di Mircea Cantor, "The Sound of my Body is the Memory of my Presence", (Il suono del mio corpo è la memoria della mia presenza), una performance concepita per questa occasione dall'artista rumeno, Prix Duchamp 2011, che vede coinvolti sul palcoscenico del Teatro Greco anche gli allievi dell'Accademia del Dramma Antico in una coreografia a forte impatto simbolico per celebrare, con l'arte, il ritorno alla vita. Dopo la performance, per annunciare la prossima stagione, Lucia Lavia, Anna Della Rosa e Galatea Ranzì interpreteranno due prologhi e un coro tratti dai tre drammi classici, Baccanti, Ifigenia in Tauride di Euripide, e Nuvolette di Aristofane, riprogrammati nel 2021. Nel corso della serata, Eva Cantarella riceverà il premio Eschilo d'oro alla carriera.

Tutti gli spettacoli iniziano alle 20.30 e vengono trasmessi in diretta e in differita dal sito web della fondazione Inda. Per acquistare i biglietti (il cui costo varia dai 28 ai 49,95 euro) è possibile contattare il numero 800 542644 o collegarsi alla biglietteria online dal sito della stessa Fondazione.

Beffati dalle compagnie tra voli annullati e mai rimborsati

"Continuo a ricevere centinaia di segnalazioni di viaggiatori letteralmente beffati dalle compagnie aeree. In queste settimane è diventata una pratica sistematica da parte dei vettori infatti accettare la prenotazione dei voli e quindi i pagamenti e comunicare poche ore dopo la cancellazione del volo. Bruxelles faccia chiarezza e tuteli i viaggiatori". A dichiararlo è l'europarlamentare siciliano Ignazio Corrao che ha depositato una interrogazione alla Commissione Europea in cui denuncia "le pratiche scorrette e illegittime praticate da qualche mese dalle compagnie aeree che hanno lasciato a terra migliaia di passeggeri". "Dal 3 giugno 2020 - spiega Corrao - i passeggeri stanno subendo il danno e anche la beffa. Intanto siamo di fronte al perdurare del mancato rimborso del prezzo del biglietto cancellato causa Covid da parte dei vettori aerei, in aperta violazione del regolamento comunitario CE 261/2004, cui si aggiun-

gono ulteriori condotte illegittime dal 3 giugno, data cioè di riapertura dei voli. Le compagnie aeree infatti consentono di prenotare i voli sui propri siti e tramite le agenzie, salvo poi cancellarli dopo qualche giorno e in alcuni casi, addirittura, dopo qualche ora adottando come giustificazione causa Covid". "Si tratta - sottolinea Ignazio Corrao - di condotte che meritano approfondita istruttoria e che non sono certamente legate alla pandemia ma a strategie commerciali e probabilmente a escamotage per fare liquidità. Se queste ipotesi dovessero trovare riscontro si tratterebbe di una vera e propria pratica scorretta lesiva dei diritti dei passeggeri. Chiarito che la sola offerta del voucher non rimborsabile è contraria alla normativa europea, serve una presa di posizione immediata della Commissione Europea per tutelare i viaggiatori anche da questaennesima furbata commerciale" - conclude Corrao.

Asp Enna, nominati 31 dirigenti



Trentuno dirigenti dell'Asp di Enna nominati responsabili di struttura. "Si tratta - osserva il direttore generale Francesco Iudica - di un'azione attesa da tempo e che dà all'Azienda la certezza che ogni ambito di attività sia presidiato da un responsabile che dovrà governare i processi, concordare gli obiettivi,

migliorare le performances. È un contributo di chiarezza, dal quale ci attendiamo una crescita dell'offerta sanitaria, una migliore organizzazione delle attività, una più efficiente risposta alla domanda di sanità nel territorio.

Ma anche il riconoscimento del valore professionale di chi lavora in Azienda che, ne sono certo, verrà ripagato con ulteriore impegno e dedizione". Ambiti strategici, che riguardano sia la parte sanitaria che quella amministrativa, hanno finalmente un responsabile formalmente individuato che sarà in grado di concordare obiettivi di risultato che determineranno un miglioramento della capacità di costruire salute.

"In alcuni casi si tratta del riconoscimento di un ruolo già da anni svolto e che meritava il giusto riconoscimento formale - prosegue Iudica -. In altri si è voluto investire in giovani professionalità dando loro opportunità di mettere a frutto conoscenze acquisite e capacità di leadership". Le Unità Operative Semplici sono articolazioni aziendali destinate a governare ambiti specifici di attività, con autonomia di risorse e personale, nell'ambito sia Dipartimentale che di Unità Operative Complesse.

Ciascun responsabile, d'intesa con il referente Direttore di Dipartimento o di Struttura complessa, presiederà ambiti specifici e specialistici dell'attività aziendale che potranno così avere nuovo impulso.

Un dono speciale



Lo scorso giovedì sono state donate all'ospedale "Gravina" di Caltagirone delle mascherine confezionate e realizzate a mano dai genitori che hanno perso i figli. Il dono è il frutto delle attività di volontariato, in tempo di Covid-19, che ha permesso ad alcune mamme, a nome

del gruppo cittadino niscemese, di condividere un momento di relax dopo l'esasperante e importante tempo di lockdown.

Il gruppo è formato da 50 famiglie che si incontrano, mensilmente, presso la parrocchia Santa Maria della Speranza per la preghiera, condivisione ed elaborazione del lutto sapendo che è Gesù il medico delle anime e dei corpi. Le mascherine, di diverso colore e disegno, sono state consegnate ai reparti del nosocomio calatino con un'attenzione al reparto di pediatria. La donazione è stata possibile tramite l'infermiera e catechista Angela Di Noto che opera in reparto pediatrico, la quale insieme alle colleghe della clown terapia doneranno ai bambini che, di volta in volta, verranno ospitati nei reparti di degenza.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P.I. 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)
ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)
accettando il Codice di autodisciplina
della Comunicazione Commerciale.
Chiuso l'1 luglio 2020 alle ore 16.30

Periodico associato

STAMPA



Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

Niscemi racconta

Profilo dell'opera

È con immenso piacere che si è giunti alla decisione della pubblicazione del Niscemi racconta. Superato lo scoglio di essere espressione di una realtà ristretta del territorio circoscritto di Niscemi, quest'opera si propone di rappresentare una realtà più vasta che rispecchia le condizioni sociali e culturali di un popolo intero, nello specifico di quello siciliano, a partire dall'Unità d'Italia per proseguire fino alla proclamata Repubblica Italiana e ai tentativi di separatismo siciliano.



Profilo dell'autore

Don Giuseppe Giugno (Niscemi, 1943) è sacerdote dal 1965. Fondatore e procuratore generale dell'"Oasi Madonna del Buonconsiglio" di Niscemi dal 1982. Fondatore e Presidente del G.T.R. (Gruppo Teatro Ricerca) dal 1979. Tra le sue opere "Figghi mäsculi, figghi fimmini" (Figli maschi, figlie femmine) (1974), "Botta ri sangu" (1982), "L'ommu è cacciaturi (1984)". È stato segnalato da Leonardo Sciascia al "Premio Pirandello '83" per "Niscemi racconta".

■ a cura di
Elvira Giugno e Alfio Laterza
Edizione Kimerik 2020
pag. 702 - Euro 28